

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 31/03/2006-03/04/2006

ARGOMENTI:

- Bachini condannato. Senza calcio a vita
- Vivicit : 12 km in tutta Italia
- Domani il "Vivicit " al Circo Massimo
- Pugno duro sul razzismo
- Figc contro il razzismo
- Mondiale controllato dai radar della Nato
- Doping: Mayer denuncia Rogge
- Terra Futura, cittadella delle "buone pratiche"
- Vivicit , spettacolo al Circo Massimo
- Oggi Vivicit , di corsa contro il razzismo
- Vivicit -la grande corsa dell'amicizia
- Vivicit , la gara della solidariet 
- Striscioni e cori, tutti contro Zoro
- Stamane Vivicit  in 36 localit  italiane
- In 70.000 a Vivicit 
- Il 23° Vivicit  parla keniano
- Vivicit -al Circo Massimo trionfano Furci e Gualtieri
- Vivicit , oltre 70.000 partecipanti
- Vivicit -di corsa prima del crollo di Punta Perotti

- Atletica: Vivicit  trionfano i keniani a Brescia
- Mille e ottocento di corsa compresi beb  e cuccioli
- La domenica ecologica
- I vincitori bresciani hanno vinto pure la classifica nazionale
- Da "Vivicit " un no al razzismo
- Vivicit , trionfo africano con Filali e Laaroussi
- Spagnolo e Carra sbancano il "Vivicit "
- Archiviata la grande corsa dell'amicizia della IV edizione campobassana della Vivicit 
- Centro storico invaso dagli atleti il Vivicit  vinto da un niscemese
- Oggi la 23esima edizione di Vivicit 
- Vivicit  tutti di corsa per le vie di Latina
- Domenica festa con Vivicit 
- Vivicit  in carcere: anche i detenuti protagonisti della gara

Bacchini condannato Senza calcio a vita

LA GAZZETTA DELLO SPORT
31-03-2006

*Recidivo per cocaina: mano dura della Disciplinare
E niente sconti a Tedesco per la frase ad Abejjon*

PRECEDENTI

MARADONA NELLA POLVERE

Cocaina & calcio. Diego Maradona fu «pizicato» dopo Napoli-Barì del 17 marzo 1991, venne squalificato 15 mesi. Tornò ma venne pescato ancora a Usa 1994.

GLI ALTRI

Edoardo Bortolotti del Brescia risultò positivo alla cocaina il 28 aprile '91. Squalificato per un anno, si suicidò nel '95. Anche l'argentino Caniggia fu coinvolto in una vicenda di droga a Verona a fine anni Ottanta. Da romanista venne beccato per coca il 21 marzo '93. 13 mesi di stop. Trovati positivi anche Pagotto e Mutu, quando era al Chel-

MILANO — Uno ha chiuso, l'altro potrà tornare il 30 aprile, ma per lui non sarà più la stessa cosa. Jonathan Bacchini e Giovanni Tedesco sono le facce tristi di un calcio sempre più specchio di una società alla deriva. L'ex senese ieri è stato squalificato a vita per cocaina dalla Disciplinare, mentre il giocatore della Reggina s'è visto confermare 14 turni di stop per avere innescato il parapiglia alla fine di Cagliari-Reggina con una pesante frase rivolta ad Abejjon.

sta in due anni, in ottemperanza al codice della Wada, l'agenzia mondiale antidoping — tenendo conto delle attenuanti basate sulla incomprensione («accettò una bevanda offerta da uno sconosciuto»). Tesi insostenibili dopo la recidiva. La squalifica a vita, se confermata, negli altri gradi di giudizio, significa che Bacchini non po-

trà più giocare a qualsiasi livello agonistico in Italia e in tutti i paesi 205 Paesi affiliati alla Fifa. Il giocatore, che non aveva parlato all'uscita dalla Lega, si affida alle parole del suo legale Paolo Rodella. «Vogliamo leggere le motivazioni prima di commentare la sentenza. Poi faremo le nostre osservazioni e ricorremo alla Caf».

Una parabola senza mezzanine, quella di Bacchini. Espulso nell'Udinese tra il '97 e il '99, arriva addirittura in Nazionale a fine '98. Viene acquistato dalla Juve, ma fallisce il salto di qualità e in due stagioni colleziona appena due presenze, senza reti. Viene ceduto al Brescia, dove gioca cinque anni senza particolari acuti. Poi il primo caso

di cocaina, il passaggio a Siena e la ricaduta.

TEDESCO Tedesco si è presentato in via Rossellini alle 10.15, accompagnato dal presidente della Reggina Lillo Foti, dall'avvocato Giuseppe Panuccio e dal team manager Riccardo Bigon. Il gruppo ha lasciato la Lega alle 11.50, con Tedesco muto e Foti che non riusciva a sostenere con lo sguardo l'ottimismo delle parole: «Tutto chiaro. Quelle frasi non sono state dette». Invece la Disciplinare ha confermato il provvedimento del giudice sportivo, senza considerare le tesi della difesa. Secondo cui Tedesco sarebbe rientrato negli spogliatoi 5 minuti dopo l'uscita dal campo del giocatori avversari, e quindi non avrebbe potuto pronunciare al rientro negli spogliatoi rivolto ad Abejjon, la frase «cerca di andartene che c'hai pure una figlia malata». La Disciplinare ha insistito che dagli atti ufficiali e dalle immagini tv risulta senza dubbio che a fine gara si è scatenata una rissa innescata dalla frase di Tedesco ad Abejjon. Foti ha subito annunciato che la Reggina ricorrerà alla Caf.

A VITA

La Disciplinare, presieduta dall'avvocato Stefano Azzali, ha deciso per la squalifica a vita di Bacchini in merito al deferimento della procura anti-doping del Coni. Il centrocampista, in forza al Siena all'inizio della stagione, è stato trovato positivo al metabolita della cocaina al termine della gara in casa della Lazio, il 4 dicembre 2005. Tanta durezza è motivata dalla recidività di Bacchini, che era già stato squalificato per un anno, sempre per cocaina, quando giocava nel Brescia (il 22 settembre 2004, ancora contro la Lazio). Allora

era in vantaggio la Roma — 199V1.

Luca Taidelji

LA GAZZETTA DELLO SPORT

01/04/2006

Vivicittà: 12 km in tutta Italia

■ Gli appuntamenti di domani del Vivicittà organizzato dalla Uisp: in tutte e 39 le città si corre sui 12 km: Aosta, Torino, Bra (Cn), Genova, La Spezia, Brescia, Cremona, Voghera (Pv), Varese, Rovereto (Tn), Bolzano, Trieste, Gorizia-Nova Goriza, Ferrara, Forlì, Parma, Riccione (Rn), Livorno, Siena, Viareggio (Lu), Terni, Civitavecchia (Roma), Latina, Napoli, Caserta, Campobasso, Bari, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria, Cagliari, Palermo, Caltanissetta, Enna e Messina.

Tutte le informazioni sul Vivicittà e sulle altre corse podistiche del fine settimana le potete trovare su www.Gazzetta.it

MARATONA DI 12 KM

Domani il «Vivicittà» al Circo Massimo

Dodici chilometri da percorrere in contemporanea, o quasi, in tutta Italia per dire «no al razzismo». Si disputa domani la 23ma edizione di «Vivicittà»: nella capitale, per esigenze logistiche, la gara - con partenza ed arrivo al Circo Massimo - scatterà alle ore 9.30. Sono attesi 1.500 atleti. (R. St.)

CORRIERE DELLA SERA

1-06-2006

Ok alla Fifa: regolamento in vigore da luglio, punite ingiurie di spettatori e giocatori

Pugno duro sul razzismo i "buu" costeranno 3 punti

Pene severissime, la Figc vara le nuove norme

FULVIO BIANCHI

ROMA — Per capirci: gli insulti razzisti di Mihajlovic a Vieira in Lazio-Arsenal di Champions League 2000-'01 sarebbero costati alla Lazio tre punti di penalizzazione e l'eliminazione quindi dal torneo europeo. La Fifa ha scelto (finalmente) il pugno duro e la Federcalcio, ieri nel consiglio federale, ha deciso di approvare le nuove norme. Sarà riscritto a breve il codice di giustizia sportiva e le regole saranno quindi esecutive in Italia già dal 1° luglio, quando scatterà la stagione agonistica 2006-'07.

L'obiettivo è che norme uguali in tutti i Paesi del mondo costituiscono un «elemento determinante a sconfiggere un fenomeno odioso e totalmente contrario allo sport». Blatter stavolta è stato di parola: a farlo scattare era stata la sanzione, da lui giudicata «ridicola» (9000 euro di multa), al Real Saragozza dopo i "buuu" a Eto'o. L'Uefa, pur d'accordo in linea di principio su queste misure durissime, era però preoccupata perché non voleva dare agli ultrà l'arma del ricatto nei confronti dei club. «Bisogna andarci cauti», dicevano i dirigenti europei. Ma il punto 4 dell'emendamento all'articolo 55 del codice disciplinare Fifa recita

Adriano (Inter) e Zoro (Messina)

<p>① 5 TURNI «Chi denigra riguardo alla razza, al colore, alla lingua, alla religione, ecc. sarà squalificato per almeno 5 turni»</p>	<p>② STRISCIONI «Se gli spettatori espongono striscioni con slogan discriminatori la partita successiva sarà a porte chiuse»</p>	<p>③ VIA 2 ANNI «Qualsiasi spettatore colpevole di razzismo sarà bandito dal frequentare gli stadi per almeno 2 anni»</p>	<p>④ 3 PUNTI «Saranno tolti subito tre punti se un giocatore, un dirigente o uno spettatore è colpevole di razzismo»</p>
--	---	--	---

intensità, ovviamente, scatterebbero subito i tre punti di penalizzazione. La stessa Inter avrebbe rischiato grosso a Messina quando alcuni suoi ultrà (poi identificati) coprirono di insulti Zoro. I tre punti, specifica ancora la Fifa, sono da raddoppiare in caso di recidiva. «Mentre ad una ulteriore recidiva (terza volta) la squadra sarà retrocessa». Una misura pesantissima. Attenzione, quindi, soprattutto su certe piazze (Roma, Ascoli, Verona, ecc.) dove gli episodi di razzismo troppo sovente tornano a galla. Ma il problema non è solo nostro: di recente lo stadio di Spalato (Croazia) è stato chiuso e anche Spagna, Olanda e alcuni Paesi dell'Est Europa hanno avuto grossissimi guai. Le norme Blatter danno un'arma forte, a tutti: obbligatorio da parte delle Fed

derazioni recepite, pena l'esclusione per due anni dall'attività internazionale. La Figc l'ha fatto subito, «ero pronto anche a convocare un consiglio federale apposito» ha spiegato Franco Carraro. Previsto anche, dalle nuove misure, che i tifosi colpevoli di atti di razzismo vengano esclusi dal «frequentare un qualsiasi stadio per almeno due anni». Ora Blatter fa anche il poliziotto, forse memore del suo grado di colonnello che aveva nell'esercito svizzero...

chiaro: «Se un giocatore, uno spettatore o un dirigente perpetra un qualsiasi tipo di atteggiamento discriminatorio o di disprezzo, 3 punti saranno automaticamente dedotti alla squadra cui appartiene, se identificabile, la prima volta...». Questa la traduzione testuale da parte della Figc del testo arrivato in francese la sera del 28 marzo: si parla chiaramente anche di «spettatori». Quindi in caso di «buu razzisti», bene identificabili e di forte

Figc contro il razzismo

Nel consiglio Figc di ieri, il presidente Carraro (nella foto) ha allineato le norme italiane a quelle della Fifa in materia di lotta al razzismo. Il nuovo codice entrerà in vigore l'1 luglio. Prevede a scalare: sospensione della partita, deduzione di punti (3 la prima volta e 6 la seconda) e addirittura retrocessione della squadra.

12 CORRIERE
DELLA SERA
0110412006

SICUREZZA Riunione a Berlino tra gli 007 dei 32 Paesi finalisti. Si è parlato di terrorismo, hooligans e criminalità comune

Mondiale controllato dai radar della Nato

di Enzo Piergianni

BERLINO – Prove di massima sicurezza con supporto italiano nella centrale operativa del Mondiale tedesco: per due giorni gli 007 dei 32 Paesi partecipanti si sono blindati in un grande albergo nei pressi della Porta di Brandeburgo e hanno definito nei dettagli la protezione del grande evento. I nemici potenziali sono il terrorismo, gli hooligans, la criminalità comune. Quale il più temibile? «Dobbiamo essere preparati contro tutto», ci risponde August Hanning, sottosegretario tedesco agli Interni, che ha concluso i lavori a nome di tutte le delegazioni. «Gli hooligans non sono paragonabili al terrorismo, ma al Mondiale in Francia abbiamo dovuto accorgerci che teppisti tedeschi stavano per ammazzare gendarmi francesi.

Terrorismo? Finora non abbiamo alcun indizio su tale versante. Ma la Germania non dimentica la strage che funestò le Olimpiadi di Monaco di Baviera nel '72, tanto meno dimentichiamo l'attacco dell'11 settembre a New York. Per questo i radar volanti Awacs della Nato pattuglieranno il cielo degli stadi mondiali, per questo il ministero della Difesa infine ha deciso di mobilitare settemila militari di leva per operazioni civili a sostegno del piano di sicurezza (per sanità, vigilanza, logistica) ma saranno disarmati e non avranno alcuno specifico compito di polizia.

Al summit berlinese è stato varato anche il contributo italiano in esecuzione all'intesa bilaterale italo-tedesca fra i ministri dell'Interno, Pisanu e Schauble. «E' il traguardo di due anni di intenso lavoro – dice il capodelega-

zione Francesco Iannelli, alto funzionario del Dipartimento della Pubblica Sicurezza al Viminale, coadiuvato a Berlino dal vice-questore Roberto Masucci – *Una nutrita rappresentanza della nostra polizia di Stato collaborerà con la polizia tedesca nei controlli aeroportuali, ferroviari e ai valichi di confine stradali per identificare i pregiudicati per fatti di violenza negli stadi italiani che cercassero di entrare in Germania.*

Se necessario, i poliziotti italiani distaccati in Germania potranno usare anche le maniere forti. «Le nostre norme di polizia – ha chiarito ieri il sottosegretario Hanning – ci consentono di attribuire compiti operativi ai colleghi stranieri inviati dagli altri Stati dell'Unione Europea». Gli oneri finanziari per gli agenti italiani in missione a Germania 2006 saranno a carico dell'organizzazione tedesca.

DOPING, MAYER DENUNCIA ROGGE

L'ex allenatore della squadra austriaca di fondo e biathlon, Walter Mayer, ha denunciato al tribunale di Vienna per diffamazione Jacques Rogge, presidente del Cio, e Richard Pound, presidente della Wada. Mayer, coinvolto nel caso doping ai Giochi di Torino, quando i Carabinieri fecero i controlli agli atleti austriaci in cerca dell'allenatore squalificato fino a Vancouver 2010 e visto nelle abitazioni degli atleti. Rogge e Pound sono accusati di diffamazione per le dichiarazioni in cui lo definirono come «l'uomo che organizza il doping» nelle squadre austriache.

LA GAZZETTA
DELLO SPORT

01/04/2006

La "sostenibilità" alla Fortezza ad Basso

Terra futura, cittadella delle "buone pratiche"

Firenze [nostro inviato]

Si mangia, si discute, si sprega, si vende e si compra in ogni spazio disponibile della Fortezza da Basso, la stessa che ospitò il primo social forum europeo. Da ieri a domani, a Firenze, funziona Terra futura, mostra-convegno sulla sostenibilità, cittadella delle "buone pratiche". Banca Etica, Caritas, Arci, Legambiente, Cisl e Fiera delle utopie concrete - i promotori - sono convinti di sfondare il tetto dei 50mila visitatori sfiorato dalla scorsa edizione di un evento senza pari in Europa visto che coinvolge società civile, istituzioni, terzo settore e imprenditori su ogni implicazione, non solo quella ambientale, della sostenibilità. Anche le case del popolo (e l'Arci ne ha aperta, temporanea, una tra i bastioni) e i movimenti sono "buone pratiche". Il gruppo di lavoro italiano sui social forum internazionali, proprio oggi, farà il punto da qui sulla preparazione del Fse di Atene, in programma ai primi giorni di maggio, e del forum mondiale di Nairobi. Tra gli ospiti attesi in giornata, Fausto Bertinotti, i leader sindacali Epifani e Pezzotta, il comboniano Zanotelli e gli "internazionali", Juan Somavia (direttore dell'Oil, organizzazione internazionale del lavoro) e Christopher Smalwood, economista e guru delle medicine complementari.

La giornata d'apertura - che ha visto gli interventi anche di Susan George, Vandana Shiva, Sabina Siniscalchi - ha messo a tema le sfide per un futuro sostenibile: energia senza petrolio, lavoro senza sfruttamento, benessere senza consumismo, ricchezza senza ingiustizia, denaro senza speculazione, partecipazione senza delega, conoscenza senza alienazione e futuro senza paura. Sfide sulle quali è necessario

coinvolgere anche le imprese. Come ha ricordato l'economista Wolfgang Sachs del Wuppertal Institut e presidente del comitato di garanzia di Terra Futura: «Ma la responsabilità sociale delle imprese, oggi, in realtà si limita a un regolamento volontario che deve invece diventare obbligatorio e condiviso». Ma manca una legge italiana sui capitolati d'appalto e, in generale, i consumatori sono all'oscuro delle scelte compiute dalla impresa e del loro effettivo impatto ambientale, economico, sociale. Un marchio di certificazione potrebbe servire a patto che includa nella relazione la società civile come

La giornata d'apertura ha visto gli interventi anche di Susan George, Vandana Shiva, Sabina Siniscalchi. Sul "tavolo" dei dibattiti le sfide per un futuro "senza paura"

fa "Valore sociale", esperimento lanciato ieri per proporre e verificare un modello aziendale su 15 ambiti fondamentali, tra cui: diritti umani, condizioni di lavoro, protezione dei consumatori e dell'ambiente, corruzione, gestione finanziaria responsabile, politica retributiva. A sottolineare il ruolo della società civile organizzata anche una testimonianza del Sud del mondo: a parlare è Leo Atakpu, vicedirettore African Network for Environment and Economic Justice, che denuncia lo sfruttamento, vero e proprio saccheggio, delle risorse petrolifere in Nigeria soprattutto nella regione del delta del fiume. Atakpu è venuto a Firenze per chiedere lo stop alle convenzioni internazionali che già esistono e reali processi di trasparenza nell'industria petrolifera.

Che. Ant.

LIBERAZIONE

01/10/2006

Alle 9,30 il via alla corsa di 12 km su strada

Vivicittà, spettacolo al Circo Massimo

ROMA - Oggi alle 9,30 si svolgerà a Roma, e in contemporanea in 35 città italiane (nelle altre città partenza alle 10.30), il Vivicittà dell'Uisp, la classica corsa su strada di 12km che vede coinvolti decine di migliaia di podisti lungo tutta la penisola. Sulla linea di partenza, nella capitale e in tutta la penisola, sarà esposto uno striscione con la scritta "No al razzismo".

A Roma, dopo alcuni anni in cui la gara si è svolta nelle periferie (Eur) o a ridosso del centro storico, si torna a correre lungo un percorso unico ed affascinante, con partenza e arrivo all'interno del Circo Massimo, e percorso che si sviluppa attraverso vie e piazze storiche della capitale: piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, via del Teatro Marcello, piazza del Colosseo, per un totale di 6km da ripetere due volte.

Saranno oltre 1200 i partecipanti alla prova competitiva di 12km e circa 1000 quelli che approfitteranno dell'evento podistico per godersi le vie centrali di Roma in assoluta tranquillità, partecipando alla non competitiva di 4km (un solo giro ridotto delle vie centrali, con partenza e arrivo

sempre al Circo Massimo).

Alle 9,30, dunque, il via dal Circo Massimo, con i podisti più esperti in gara per aggiudicarsi la prova capitolina e concorrere per la vittoria finale, determinata da una classifica nazionale che sarà stilata in base ai tempi dei vincitori di tutte le città.

Ma il Vivicittà, come da tradizione, è soprattutto solidarietà. Quest'anno si correrà per l'integrazione, contro le disuguaglianze sociali. A Roma, nella non competitiva di 4km, ci saranno tante podiste speciali, le donne dell'ANDOS, l'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, e oltre 100 rappresentanti della comunità ecuadoregna capitolina.

A maggio, infine, la prova dell'Uisp di Roma si svolgerà all'interno dell'Istituto Penitenziario di Rebibbia, dove atleti delle società romane saranno protagonisti all'interno dell'Istituto correndo insieme ai detenuti.

L'iscrizione alla competitiva di 12km costa 6 Euro; alla non competitiva 4 Euro. Ci si può iscrivere anche questa mattina direttamente al Circo Massimo sino alle ore 9

Oggi Vivicittà: di corsa contro il razzismo in ben 36 città d'Italia

ROMA - E' il gran giorno della 23ª edizione di Vivicittà, la corsa di tutti contro il razzismo organizzata dall'Uisp che si svolgerà in 36 città italiane, con il "via" dato in diretta dai microfoni del Gr1 Rai alle ore 10.30. La corsa si disputerà sulla classica distanza di 12 Km. (con classifica unica compensata a livello internazionale) e su quella di 4 km. per la non competitiva.

Sono attesi al via oltre 70.000 partecipanti con un massiccio coinvolgimento delle comunità di stranieri. Vivicittà quest'anno è dedicata a loro e al tema della convivenza multietnica: «No al razzismo» è lo striscione che comparirà in tutte le sedi di gara, con varie iniziative collaterali, esibizioni e feste etniche.

Inoltre Vivicittà 2006 recupera e rilancia la sua vocazione ambientalista: a Firenze verrà effettuata nel quadro della mezza maratona (primo caso in Italia) una Valutazione di Impatto Ambientale sull'evento. A Bari Vivicittà coincide con l'abbattimento dell'eco-mostro di Punta Perrotta e il recupero di aree degradate del tessuto urbanistico.

A Brescia la stella è il keniano Kenneth Kosgei Kiplimo, allenato dal Prof. Rosa, sesto all'ultima Roma-Ostia. A Roma (la gara torna a svilupparsi nel centro storico con partenza ed arrivo al Circo Massimo) si prevede la presenza di almeno 1.500 corridori sui 12 km di gara e più di 1.000 alla non competitiva. La prova romana scatterà un'ora prima delle altre.

Firenze e Latina saranno le uniche città dove la gara si svilupperà sui 21,097 km della mezza maratona.

SI CORRE A: Aosta, Bari, Bolzano, Bra, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Civitavecchia, Cremona, Crotone, Enna, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia - Nova Gorica, Latina, Lecce, Livorno, Marcellinara, Matera, Napoli, Palermo, Parma (Collecchio - Sala Baganza), Pescara, Reggio Calabria, Riccione, Roma, Siena, Taranto, Terni, Torino, Trieste, Viareggio, Voghera. A Forlì Vivicittà si disputerà il 9 aprile, a Rovereto e La Spezia il 23 aprile

A PRAGA - Dominio keniano nella mezza maratona di Praga. In campo maschile successo di Blwott in 1h01'15" davanti a Salil (1h01'38") e Kiprono (1h05'08"). Tra le donne si è imposta la Kwambal (1h10'08").

ECCO TUTTE LE INIZIATIVE

DALLA Lombardia alla Sicilia, dalla Sardegna al Trentino, sono tantissime le comunità di immigrati che si sono mobilitate, in collaborazione con i comitati locali della Uisp, per dare il proprio contributo a «Vivicittà 2006». Al di là delle diverse iniziative, per tutti il significato della manifestazione sarà lo stesso: lanciare un messaggio, attraverso lo sport, a favore dell'integrazione e per la convivenza multietnica. E saranno tantissimi gli sportivi immigrati che parteciperanno alla corsa: professionisti e non, singolarmente o in gruppi organizzati.

BOLZANO

Durante il passaggio di «Vivicittà» saranno esposti lungo il percorso striscioni contro il razzismo. Alla corsa non competitiva parteciperà l'associazione «Donne Nissà», formata da cittadine immigrate di varie etnie che correranno con i costumi tradizionali dei rispettivi paesi di appartenenza.

PALERMO

Nella gara competitiva correrà fra gli altri anche l'atleta marocchino Marchaou Abdelkebir, tra i primi classificati nell'ultima edizione della manifestazione. Abdelkebir insegna attività motoria ai bambini della scuola «Direzione didattica Bonanno», che parteciperanno alla gara.

ROMA

Alla manifestazione organizzata nella capitale hanno aderito numerose comunità di immigrati. Nella corsa competitiva di 12 chilometri saranno presenti anche giocatori di calcio dell'associazione latinoamericana «Ecuador Amazonico».

TORINO

La Uisp di Torino ha invitato a «Vivicittà» le squadre di calcio straniere impegnate nei campionati locali, in particolare le selezioni rumena e peruviana. Hanno aderito inoltre all'iniziativa le associazioni di immigrati dei due quartieri più multietnici della città, Porta Palazzo e San Salvario.

BRA

Alla corsa che si svolgerà nel comune piemontese si è iscritta anche un'associazione di immigrati senegalesi, l'Asbari, i cui esponenti faranno da apripista nei dodici chilometri di gara competitiva.

BRESCIA

Tra i protagonisti della manifestazione ci saranno i giocatori della squadra di calcio del «Coordinamento immigrati», iscritta da otto anni al Campionato dilettanti provinciale Uisp. Nella gara competitiva, inoltre, correranno gli atleti keniani che si allenano per la locale società «Nike Athletic Team».

CAGLIARI

Come accade da diversi anni, anche in questa edizione di «Vivicittà» i medici della Comunità palestinese operanti in Sardegna assicureranno il servizio sanitario della gara.

GENOVA

Ha aderito alla manifestazione il circolo «Olimpic Maghreb», che si occupa a Genova di attività sociali e sportive per giovani nordafricani e sudamericani. Molti ragazzi del circolo parteciperanno alla gara non competitiva.

SIENA

Nella città toscana correranno due atlete provenienti da Israele: Ranya Eyada, di religione musulmana, e Jessica Missonisnick, ebrea. Le due ragazze fanno parte di una società sportiva, il «Marathon club Sulam Tzor», che ha sede nel nord di Israele.

CARLO MOCCALDI

È IL GIORNO di «Vivicittà»: questa domenica 2 aprile, dalle 10.30, le strade e le piazze di 39 città italiane saranno attraversate da migliaia di atleti per l'iniziativa organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) e patrocinata da Metropoli. Quest'anno la manifestazione, giunta alla 23esima edizione e sempre attenta ai valori sociali e alla solidarietà, sarà dedicata al tema della convivenza multietnica. Tantissime, come sempre, le adesioni: secondo le previsioni saranno almeno 45mila gli sportivi di tutte le nazionalità che correranno uno accanto all'altro in nome dell'integrazione. «Abbiamo scelto di dedicare Vivicittà alla multiculturalità — spiega Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp — perché è bene che lo sport veicoli messaggi positivi tra la gente. Speriamo di costruire relazioni nuove all'interno di comunità sempre più accoglienti».

Come di consueto, la partenza sarà data contemporanea in tutte le città e verrà trasmessa in diretta dal Gr1 Rai. Gli atleti correranno su due percorsi: uno più lungo, di 12 chilometri, l'altro, non competitivo, di

quattro. In molte città, in linea con i temi della manifestazione, la gara attraverserà i luoghi dove particolarmente forte è la convivenza multietnica. E dovunque le comunità di immigrati si sono organizzate, in

collaborazione con i comitati locali Uisp, per aderire all'iniziativa.

Vivicittà si correrà anche in altre città del mondo tra le quali Dakar, L'Avana, Luanda, Setubal e Sarajevo.

Vivicittà, la gara della solidarietà

È LA DOMENICA di «Vivicittà», la grande corsa che attraversa le strade di 39 città nel nome della solidarietà. Organizzata dall'Uisp, è patrocinata da Metropoli.

Striscioni e cori, tutti contro Zoro Moratti: «Non si parli di razzismo»

MILANO — C'è chi parla di razzismo, chi si limita a definirli insulti. Il dibattito è aperto. Nel mirino sempre lui: Marc Zoro, il giocatore ivoriano che nella gara di andata minacciò di abbandonare il campo per i cori a sfondo razziale di un gruppo di tep-pisti. L'attacco al difensore del Messina è cominciato durante il riscaldamento, ed è proseguito per tutti i novanta minuti. «Vaff. Zoro», cantato senza tregua. Passato nella quasi totale indifferenza del pubblico degli altri settori per tutto il primo tempo, fino a quando si è oltrepassata la misura e si sono alzati fischi sempre più sonori e un inequivocabile «Buffoni, buffoni». San Siro si è spaccato. E a un certo punto, ai boati che arrivavano dalla Nord a ogni tocco di palla di Zoro, si sono contrapposti gli applausi della parte sa-

na del tifo nerazzurro. Striscione senza alcun dubbio razzista: «Noccioline e banane la paga dell'infame». Striscione vendicativo: «Ti sei fatto pubblicità sulla pelle degli ultrà». A fine gara Zoro è scosso, ma il suo pensiero è lucidissimo: «Se fossi in loro mi vergognerei, mi hanno insultato per tutta la partita. Spero che la Fifa prenda dei provvedimenti, le norme anti-razzismo varate di recente in questo senso sono molto chia-

re. Fortunatamente le persone perbene si sono ribellate a questi indegni cori». Il presidente del Messina, Pietro Franza, è critico verso l'arbitro Rodomon-

ti: «Speravo che facesse qualcosa, che interrompesse la partita».

Massimo Moratti è deluso. L'azionista di maggioranza ci

tiene a sottolineare un concetto molto importante: «In questo caso il razzismo non c'entra, è stata soltanto una manifestazione di stupidità da parte

di un gruppo che pensa di essere stato ingiustamente danneggiato per quello che accadde nella gara di andata. Per questo motivo non temo assolutamente la squalifica del campo. Gli ultrà ce l'avevano con la persona». Moratti non ci sta quando dallo studio di Sky mettono in relazione l'idiozia di alcuni ultrà con la morte del piccolo Tommaso: «Non si può fare del moralismo su certe cose, quello che avete detto non c'entra nul-

la. E non credo che ci si debba vergognare di nulla, stiamo parlando di un atteggiamento stupido, se volete anche incivile, ma è spaventoso mettere in relazione un fatto del genere con l'omicidio di un bambino. Io quindi non farei un dramma per i cori degli ultrà, anche perché poi c'è stata una forte reazione di una buona parte del pubblico che non era d'accordo con la curva».

Matteo Garioni

IL CORRIERE

DELLA
SERA

02/04/2006

03/04/2006

Stamane Vivicità in 36 località italiane

Si disputa oggi in 36 città italiane (hanno rinunciato Forlì, Rovereto e La Spezia) la 23ª edizione di Vivicità, organizzata dall'Uisp sul tema «No al razzismo». Il via sarà dato in diretta dal Gr1 Rai alle 10.30. Le corse si disputeranno sui 4 e sui 12 km («mezza» solo a Latina e Firenze), con classifica unica compensata. Attesi 70.000 partecipanti. Tra le presenze italiane Giacomo Leone a Bari e Anna Incerti a Palermo.

ATLETICA

In 70.000 a Vivicità

03/04/2006

ROMA - Hanno vinto i 70.000 partecipanti di questa Vivicità, manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp. Hanno vinto i loro applausi all'indirizzo degli atleti stranieri che oggi, in 5.000, si sono presentati al via simultaneo delle 36 città italiane coinvolte. Ha vinto il forte "No al razzismo" gridato dallo sport per tutti, all'indomani dei vergognosi cori di San Siro contro il giocatore del Messina Mark Zoro. Per la parte sportiva, spiccano i successi di due keniani che hanno tagliato per primi il traguardo a Brescia e hanno vinto la classifica unica nazionale: Kenneth K. Kosge (33:11) e Rose Jephumba (37:33).

Il 23° Vivicità parla keniano

03/04/06

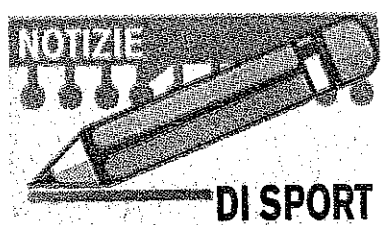
Ai keniani Kenneth Kosgei e Rose Jephumba, in gara a Brescia, il 23° Vivicità (12 km, classifiche comparate): 70.000 partecipanti in 36 città. **Uomini:** 1. Kosgei (Ken/Bs) 33'11"; 2. Caliandro (Ta) 34'57"; 3. Auciello (Ta) 34'59"; 4. La Bella (Ta) 35'05"; 5. G. Leone (Ta) 35'13". **Donne:** 1. Jephumba (Ken/Bs) 37'33"; 4. Toniolo (Riccione) 41'37"; 6. Belotti (To) 41'56"; 7. Incerti (Pa) 42'38"; 8. Gualtieri (Roma) 42'39"; 9. Michalska (Vogh.) 42'52".

MARATONA DI 12 KM

03/04/2006

Vivicità, al Circo Massimo trionfano Furci e Gualtieri

In 1500 hanno preso parte, ieri mattina, alla tappa romana del «Vivicità», la 23ma edizione della corsa che si è disputata in 36 città, e testimoniato il loro «no al razzismo». La prova competitiva sui 12 km, con partenza ed arrivo al Circo Massimo, ha visto in campo maschile il successo in 36.09 di Gianni Furci. Tra le donne si è imposta, in 42.32, Gegia Gualtieri. Tra i podisti che si sono cimentati sui 4000 metri non competitivi anche Daniele Masala. (R. St.)



STRAMILANO — Successo del keniano Kimugul (1h00'49") e terzo posto per Stefano Baldini (1h01'14) nella Stramilano, prova di mezza maratona (21,097 km). **VIVICITÀ** — Oltre 70 mila partecipanti in 36 città: sono questi i numeri di Vivicità 2006, corsa ieri in tutta Italia (12 km) con lo slogan "No al Razzismo".

03/02/2006

24ORE BORSA ONLINE

1.21

faro per i
tuoi investi

Forum

Sondaggi

Testate estere

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SPORT

Homepage

Interni

Esteri

Cronache italiane

Economia

Dalla Puglia

D

Sport

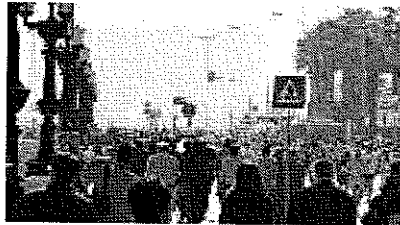


Stampa questo articolo

Prima Pagina
Arte
Benessere
Emigrazione
Lavoro e Impresa
Lettere e società
Scienza e tecnica
Scuola
Speciali
Sport
Sviluppo sostenibile
Tradizioni
Volontariato
Web

Vivicittà - Di corsa prima del crollo di Punta Perotti

A Bari (6.500 iscritti) l'edizione della manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp è coincisa con l'abbattimento dell'eco-mostro. Due keniani che hanno corso a Brescia hanno fatto registrare tempi da primato: in campo maschile vittoria per Kosge, in campo femminile per Jepchumba



ROMA - Hanno vinto i 70.000 partecipanti di questa Vivicittà, manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp. Hanno vinto i loro applausi all'indirizzo degli atleti stranieri che oggi, in 5.000, si sono presentati al via simultaneo delle 36 città italiane coinvolte. Ha vinto il forte «No al razzismo» gridato dallo sport per tutti, all'indomani dei vergognosi cori di San Siro contro il giocatore del Messina Mark Zoro.

Per la parte sportiva, spiccano i successi di due keniani che hanno tagliato per per primi il traguardo a Brescia e hanno vinto la classifica unica nazionale: Kenneth K. Kosge (33'11") e Rose Jepchumba (37'33"). «Davvero significativa la risposta di decine di migliaia di cittadini che oggi hanno scelto Vivicittà per dire sì a questa corsa di tutti e per dire no al razzismo - commenta soddisfatto Filippo Fossati, presidente nazionale dell'Uisp -: abbiamo rilanciato il valore simbolico di questo appuntamento sportivo proprio puntando sui valori della convivenza, della multietnicità, della fratellanza».

E in un'edizione particolare come questa, il successo di due atleti di colore assume un significato particolare: i due keniani che hanno corso a Brescia hanno fatto registrare tempi da primato. In campo maschile vittoria per Kenneth K. Kosge che ha tagliato il traguardo dei 12 km. con un tempo di rilievo, 33'11". Così come nella città lombarda ha centrato il successo nazionale la campionessa keniana di cross country 2005, Rose Jepchumba, che ha chiuso i 12 km con l'eccellente tempo di 37'33".

Buone anche le prove di alcuni dei migliori fondisti italiani, da Cosimo Caliendo delle Fiamme Gialle, vincitore della prova di Taranto e secondo classificato nazionale (34'57") al vincitore della Maratona di New York nel 96, Giacomo Leone delle Fiamme Oro, che sempre a Taranto ha centrato il quinto posto nazionale (35'13").

In campo femminile, invece, secondo posto per la marocchina Hafida Izem (41'15" centrato a Matera) e terzo per la slovena Mateja Kosovely (41'32" a Gorizia) che nel 2005 arrivò 23/a. Prima delle italiane l'atleta della Forestale, Debora Toniolo, che a Riccione ha sfiorato il podio di una manciata di secondi, chiudendo al quarto posto in 41'37".

Nelle due prove sulla distanza di mezza maratona, vittoria per l'algerino Tajeb Filali (1h06'45") e la marocchina Khadija Laarussi (1h20'53") a Latina; per il keniano Philemon Kirwa (1h04'34") e per l'italiana Veronica Vannucci (1h18'55") a Firenze.

Visto che Vivicittà 2006 è stata dedicata al tema della convivenza multietnica, in tutte le sedi di gara è comparso lo striscione con la scitta «No al razzismo». In più sono state organizzate anche varie iniziative collaterali, esibizioni e feste etniche.

Inoltre Vivicittà 2006 ha recuperato fortemente e rilanciato la sua vocazione ambientalista: a Firenze, dove la distanza della prova era di 21,097km (mezza maratona), per la prima volta in Italia è stata effettuata una Valutazione di Impatto Ambientale sull'evento. A Ferrara sono stati utilizzati materiali esclusivamente biodegradabili per allestire il percorso. A Bari (oltre 6500 partecipanti) Vivicittà è coincisa con l'abbattimento dell'eco-mostro di Punta Perotti e il recupero di aree degradate del tessuto urbanistico. A Roma, nel giorno del pellegrinaggio a San Pietro per le celebrazioni del primo anniversario della scomparsa di Papa Wojtyla, i 1200 partecipanti hanno

attraversato le vie del centro storico, dal Circo Massimo a via dei Fori Imperiali e Piazza del Colosseo.

2/4/2006



Ivano Maiorella

Da: "federico pasquali" <fpasquali@gmail.com>
A: "Ivano Maiorella" <i.maiorella@uisp.it>; "Massimo Tossini" <m.tossini@uisp.it>
Data invio: lunedì 3 aprile 2006 11.54
Oggetto: ital vivi

ATLETICA: VIVICITTA'. TRIONFANO I KENIANI A BRESCIA
ROMA (ITALPRESS) - Hanno vinto i 70.000 partecipanti di questa Vivicitta', manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp. Hanno vinto i loro applausi all'indirizzo degli atleti stranieri che, in 5.000, si sono presentati stamattina al via simultaneo delle 36 città italiane coinvolte. Ha vinto il forte "NO al razzismo" gridato dallo sport per tutti, all'indomani dei vergognosi cori di San Siro contro il giocatore del Messina Mark Zoro. Per la parte sportiva, spiccano i successi di due keniani che hanno tagliato per primi il traguardo a Brescia e hanno vinto la classifica unica nazionale: Kenneth K. Kosge (33'11") e Rose Jepchumba (37'33").
(ITALPRESS).

tvi/com
02-Apr-06 15:54
NNNN

No virus found in this incoming message.
Checked by AVG Free Edition.
Version: 7.1.385 / Virus Database: 268.3.4/299 - Release Date: 31/03/2006

Lunedì 3 Aprile 2006

- LA MARATONINA

Mille e ottocento di corsa Compresi bebè e cuccioli

Una corsa per tutti. Oltre agli agonisti, centinaia di amatori e famiglie che non hanno voluto rinunciare a vivere una giornata nel centro cittadino armati di tuta e scarpe da ginnastica per godere della prima domenica veramente primaverile e vivere la città in un contesto inedito.

Ecco quindi correre per corso Zanardelli, corso Magenta e piazzale Arnaldo prima di stringere i denti sulla salita del Castello genitori e bambini, gruppi di amici, appassionati seguiti, o più spesso preceduti, dal proprio cane: in mezzo a tutto questo non sono mancati i disabili che hanno lottato lungo il percorso prima dell'arrivo in piazzale Arnaldo. Vivicittà ha colto nel segno: grazie all'animazione di radio Numer One, grazie ai numerosi stand allestiti nella zona della partenza e dell'arrivo, ma grazie soprattutto ad all'organizzazione dell'Uisp che negli anni ha fatto della corsa cittadina uno dei principali eventi cittadini.

«Correre è un divertimento - assicurano Sara e Luisa, 21 anni, due gemelle di Collebeato - . Non bastasse quello, una bella corsa fa anche bene alla salute. Non bastasse stamane è anche una bella giornata». Prima del via i più piccoli non hanno mancato di prendere il palloncino che le hostess di radio Number One regalavano ad ogni partecipante. Un modo come un altro per colorare una manifestazione che negli anni è entrata nel cuore dei bresciani. Tra i più piccoli senza dubbio una bambina, «imbragata» in un maxi passeggino spinto da papà Sergio, di Botticino, che ha fatto il suo esordio nella corsa cittadina. «Giusto abituarli fin da piccoli a fare attività fisica - assicura il padre - . Poi non dimentichiamo che dopo tanto grigio e tanto freddo una giornata di sole non si poteva proprio perdere». Proprio il sole, uno dei protagonisti della giornata. Il sole che con Vivicittà sembra aver stretto un patto segreto. Nel corso di tante edizioni della manifestazione non si ricorda una corsa bagnata dalla pioggia. Un sole che ha anche scatenato la voglia di correre e giocare dei cani, accompagnati in corsa da padroni volenterosi. Uno di questi ha dovuto fare una brusca retromarcia in corso Magenta per rincorrere il cane che si era dato alla fuga, forse consapevole che la corsa era ormai alle battute conclusive e deciso più che mai a prolungare nel tempo la sua parentesi fuori dalle mura domestiche. «E' sempre così - sbuffava il padrone, rincorrendolo - . Ogni volta mi tocca fare il doppio della strada per andare a recuperarlo».

Giovani, bambini, anziani, nonni: Vivicittà è diventata la corsa di una città intera che non rinuncia a godere del primo sole primaverile. Una corsa che dipinge per qualche ora il centro cittadino ribadendo che la formula coniata dall'Uisp è senza dubbio quella vincente: perchè se è vero che quelli che contano sono sempre e solo i numeri, il lungo serpentone che ha invaso la città ieri mattina regala all'Uisp una vittoria più che meritata. Daniele Bonetti

Gente per le piazze, per le strade, in Castello, nei parchi, al Museo della Mille Miglia... Con la complicità di una primavera infine sbocciata, i bresciani hanno lasciato le case e preso d'assalto il quadrato delle mura venete. E tutto nel rispetto della domenica ecologica. I vigili non hanno fatto più di 30 multe, i bus in alcune ore pomeridiane hanno trasportato viaggiatori dieci volte di più rispetto a una domenica normale. Ma sul ring è stato gran traffico alla ricerca di un parcheggio. Il fitto calendario di iniziative nel centro storico ha richiamato migliaia di persone. Più di tutte, Vivicittà di Uisp, che ha riempito piazzale Arnaldo fin dalle ore del mattino. Molti dei podisti, con spirito davvero ecologico, hanno lasciato l'auto in garage e sono arrivati in bus. Il flusso si è intensificato verso le 10. A quell'ora è scattata in Castello la rievocazione storica dell'assedio di Federico II nel 1238, e il Cidneo è stato preso d'assalto. Ancora alle 18 la fortezza della città appariva stracolma di gente. Ma alla stessa ora pure i «clown dal naso rosso» andavano in scena in piazza Loggia, e anche lì è stato pienone. Successo, pure per «Meglio Bio», il mercato del biologico al Quadriportico di piazza Vittoria, e per i banchetti delle uova di Pasqua Ail per le piazze e le vie della città. Persino corso Garibaldi, dove nessuna iniziativa era prevista, è rimasto per tutto il pomeriggio affollato come poche volte. Stavolta lo shopping non c'entra. Ci hanno pensato la primavera, Vivicittà, i mercatini, le iniziative di solidarietà a spingere tantissimi fuori di casa. Pochi negozi e pochi locali si sono visti aperti, quelli che di solito non chiudono mai di domenica, qualche libreria e qualche bar.

La polizia municipale ha dovuto mandare una pattuglia al parco Ducos 1 e 2, invaso da un esercito di giovani alle prese con il primo sole della stagione. Quando c'è tanta gente è meglio controllare, ma tutto è filato liscio.

In ogni caso, non hanno dovuto faticare molto, i vigili, perchè i bresciani sono stati ligi alle norme. «Abbiamo sistemato le transenne agli ingressi del centro - spiega la vicecomandante Elsa Boemi -, e quasi tutti le hanno rispettate, a forzare il blocco non sono stati più di trenta». Grosso modo tante sono le multe comminate dalle pattuglie.

Molti, tuttavia, non hanno lasciato l'auto in garage, e il traffico lungo il ring è stato quasi caotico. Con tanti alla ricerca di un parcheggio, i giri a vuoto sono stati molti, e per tutto il pomeriggio trovare un posto auto libero lungo i viali è stata impresa vana. Molti hanno dovuto dirottarsi sui parcheggi a pagamento in Stazione o in Fossa Bagni, e alla fine tutti hanno guadagnato le piazze storiche. «I bresciani si sono goduti davvero la città», commenta Boemi.

I bus a biglietto unico per l'intera giornata hanno raddoppiato i passeggeri. In via San Donino stimano che rispetto ai diecimila trasportati in media di una domenica normale, ieri si è arrivati a 20 mila, forse 25 mila. «Dalle 15 alle 18 - aggiungono - i viaggiatori sono arrivati ad essere anche 10 volte più del normale. Non che ci sia stato l'assalto, come accade nelle domeniche di blocco totale, e non c'è neanche stato bisogno di aggiungere corse straordinarie, ma «l'affluenza è stata sostenuta».

Come al solito, hanno viaggiato più affollate le linee che passano per il centro e la Stazione. Prima fra tutte, la Lam 1 che fa la spola da Mompiano a S. Polo, seguita dalla 2 Pendolina-Chiesanuova e dalla 3 Rezzato-Badia. E buone pure le performance delle linee 10 (Bovezzo-Flero) e 11 (Stocchetta Botticino). Verso le 18 le fermate intorno al piazzale della Stazione erano ancora assiegate, anche se «nessuno è rimasto a piedi» dicono da Brescia Trasporti. Insomma, è stata una gran festa di gente e di sole. E l'ennesima dimostrazione che quando il centro storico usa gli argomenti giusti, i bresciani rispondono in massa.

Mimmo Varone

I VINCITORI BRESCIANI HANNO VINTO PURE LA CLASSIFICA NAZIONALE

Arnaldo incorona Kosge nuovo re d'Italia

Non è da meno la compagna di squadra: batte tutte anche Rose Japchumba

Brescia regina d'Italia. I corridori più veloci hanno percorso le strade cittadine. Sono di nazionalità keniana gli atleti saliti sul trono dell'edizione 2006 del Vivicità. Nessuno in Italia ha completato i 12 chilometri del tracciato con tempo inferiore ai vincitori «bresciani» Kosge (33'11") e Japchumba (37'33"). Un risultato reso ancor più prestigioso, pensando che sono stati 70 mila i partecipanti di «Vivicità 2006», la manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp in 36 città italiane. Nella classifica generale di tutte le gare disputate sulla penisola, spiccano i successi dei keniani impegnati lungo le vie bresciane. A testimonianza non solo del valore dei due campioni keniani, ma anche della scorrevolezza del percorso predisposto dagli organizzatori dell'Uisp. Al resto hanno pensato Kosge e Japchumba, che sono scattati al comando dopo poche centinaia di metri. Una posizione consolidata chilometro dopo chilometro, tanto da arrivare al traguardo con un netto margine di vantaggio sugli inseguitori.

Ovvia a fine gara la soddisfazione di Kenneth Kiplimo Kosge: «Il percorso è sicuramente indicato per le mie caratteristiche. Ho provato subito a fare selezione per vedere di arrivare al traguardo con il minor numero possibile di avversari. Sono contento per la mia prestazione e anche per il riscontro cronometrico. Primo in Italia? Non lo sapevo. Mi fa molto piacere. Merito di un percorso molto scorrevole, dell'incitamento della gente che ho incontrato lungo le vie di Brescia».

Dello stesso avviso la connazionale e compagna di squadra Rose Japchumba: «E' stata una buona prova per me. Ho corso piuttosto bene, e penso di poter fare anche qualcosa meglio. Al di là della vittoria, sono contenta che la manifestazione sia riuscita tanto bene. Anche il tempo atmosferico ha favorito la giornata e il mio risultato. Il percorso voluto dagli organizzatori è indubbiamente scorrevole e sapevamo che avrebbe dato favorevoli riscontri cronometrici».

Nel resto dell'Italia, spiccano alcuni dei migliori fondisti italiani, da Cosimo Caliandro delle Fiamme Gialle, vincitore della prova di Taranto e secondo classificato nazionale (34'57"). Ottimo risultato anche per Giacomo Leone delle Fiamme Oro (vincitore della Maratona di New York nel '96), secondo a Taranto e quinto a livello nazionale (35'13"). In campo femminile, invece, secondo posto per la fondista del Marocco Hafida Izem (41'15", vincitrice a Matera) e terzo per la slovena Mateja Kosovely (41'32", prima al traguardo di Gorizia). Prima delle italiane è stata Debora Toniolo del Corpo Forestale, che a Riccione ha sfiorato il podio per una manciata di secondi, chiudendo al quarto posto in 41'37". l.p.

Elenco titoli

atletica Oltre settantamila i partecipanti

Da «Vivicittà» un no al razzismo

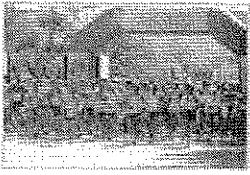
ROMA Hanno vinto i 70.000 partecipanti di questa Vivicittà, manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp. Hanno vinto i loro applausi all'indirizzo degli atleti stranieri che ieri, in 5.000, si sono presentati al via simultaneo delle 36 città italiane coinvolte. Ha vinto il forte «No al razzismo» gridato dallo sport per tutti, all'indomani dei vergognosi cori di San Siro contro il giocatore del Messina Mark Zoro. Per la parte sportiva, spiccano i successi di due keniani che hanno tagliato per primi il traguardo a Brescia e hanno vinto la classifica unica nazionale: Kenneth K. Kosge (33'11") e Rose Jephumba (37'33"). «Davvero significativa la risposta di decine di migliaia di cittadini che hanno scelto Vivicittà per dire sì a questa corsa di tutti e per dire no al razzismo - commenta soddisfatto Filippo Fossati, presidente nazionale dell'Uisp -: abbiamo rilanciato il valore simbolico di questo appuntamento sportivo proprio puntando sui valori della convivenza, della multietnicità, della fratellanza». E in un'edizione particolare come questa, il successo di due atleti di colore assume un significato particolare: i due keniani che hanno corso a Brescia hanno fatto registrare tempi da primato. In campo maschile vittoria per Kenneth K. Kosge che ha tagliato il traguardo dei 12 km. con un tempo di rilievo, 33'11". Così come nella città lombarda ha centrato il successo nazionale la campionessa keniana di cross country 2005, Rose Jephumba, che ha chiuso i 12 km con l'eccellente tempo di 37'33". Buone anche le prove di alcuni dei migliori fondisti italiani, da Cosimo Caliendo delle Fiamme Gialle, vincitore della prova di Taranto e secondo classificato nazionale (34'57") al vincitore della Maratona di New York nel '96, Giacomo Leone delle Fiamme Oro, che sempre a Taranto ha centrato il quinto posto nazionale (35'13"). In campo femminile, invece, secondo posto per la marocchina Hafida Izem (41'15" centrato a Matera) e terzo per la slovena Mateja Kosovely (41'32" a Gorizia) che nel 2005 arrivò 23/a. Prima delle italiane l'atleta della Forestale, Debora Toniolo, che a Riccione ha sfiorato il podio di una manciata di secondi, chiudendo al quarto posto in 41'37". Nelle due prove sulla distanza di mezza maratona, vittoria per l'algerino Tajeb Filali (1h06'45") e la marocchina Khadija Laarussi (1h20'53") a Latina; per il keniano Philemon Kirwa (1h04'34") e per l'italiana Veronica Vannucci (1h18'55") a Firenze. Visto che Vivicittà 2006 è stata dedicata al tema della convivenza multietnica, in tutte le sedi di gara è comparso lo striscione con la scritta «No al razzismo». In più sono state organizzate anche varie iniziative collaterali, esibizioni e feste etniche. Inoltre Vivicittà 2006 ha recuperato fortemente e rilanciato la sua vocazione ambientalista: a Firenze, dove la distanza della prova era di 21,097km (mezza maratona), per la prima volta in Italia è stata effettuata una Valutazione di Impatto Ambientale sull'evento. A Ferrara sono stati utilizzati materiali esclusivamente biodegradabili per allestire il percorso. A Bari (oltre 6500 partecipanti) Vivicittà è coincisa con l'abbattimento dell'eco-mostro di Punta Perotti e il recupero di aree degradate del tessuto urbanistico. A Roma, nel giorno del pellegrinaggio a San Pietro per le celebrazioni del primo anniversario della scomparsa di Papa Wojtyla, i 1200 partecipanti hanno attraversato le vie del centro storico, dal Circo Massimo a via dei Fori Imperiali e Piazza del Colosseo.

03/04/2006

Vivicittà, trionfo africano con Filali e Laaroussi Mario D'Ercole è quinto

LATINA — Il caldo sole di aprile ha baciato uno dei miglior tempi della mezzamaratona Vivicittà Latina-Trofeo Mapei che ha visto vincere l'algerino, ormai naturalizzato pontino, Tayeb Filali tesserato con la società Fitness Montello di Latina: proprio in occasione della competizione di domenica ha festeggiato un anno di corse in Italia, la sua prima gara tricolore è stata infatti Vivicittà Latina 2005. Allo start si sono presentati in 1131 per questa grande festa dello sport per tutti. Tayeb Filali, classe 1979 corridore professionista, ha registrato il miglior tempo dei 21 chilometri e 97 metri del capoluogo in 1h 6'45" (il suo record personale è stato alla mezzamaratona in Libia nel 2004 di 1h3'42"), solo 40 secondi più tardi del marocchino Cherkaoui Laalami che ha completato il tracciato l'anno passato in 1h 6'5". Una gara, in un certo senso, senza storia visto che l'unico avversario alle prime battute era lo stesso Cherkaoui che però ha dovuto abbandonare al sesto chilometro per un dolore al piede che aveva operato qualche mese prima. A questo punto Tayeb si è trovato praticamente solo sia lungo il tracciato che all'arrivo, dato che il distacco con il secondo è stato di ben 3 minuti e 39 secondi, ossia Aimad Bouziane dell'Acli Roma che ha fermato il cronometro su 1h 10' 24" terzo è stato Luca De Dominicis dell'Atleca Gonnese Cagliari in 1h10'41" quarto è stato El Fadil Soufyane dell'Atletica Collesereno in 1h11'21" quinto, nonché primo dei pontini doc, è stato Mario D'Ercole della Latina Runners che ha tagliato il traguardo in 1h12'7" un minuto scarso più tardi rispetto al suo miglior tempo sulla mezza. Per le donne, la competizione è stata molto più combattuta, pochi i secondi di scarto tra prima e seconda, ossia la marocchina Khadija Laaroussi dell'Arca Atletica Campania, 18 esima assoluta in 1h20'33" dopo è arrivata la polacca Ewa Kepa della Sport Roma, 20esima assoluta in 1h21'26" terzo posto per l'italiana Francesca Macali dell'Atletica Valmontone, 24esima assoluta in 1h24'10". Tanti applausi per i ragazzi, nonni, genitori e professori che hanno invaso il cuore di Latina per la stracittadina di 2 chilometri, una sorta di grande camminata all'insegna dello sport per tutti. Unico premio da vincere, è stato quello dedicato a Michele Policicchio, professore prematuramente scomparso, assegnato alle scuole che si sono presentate con il maggior numero di partecipanti: al primo posto c'è stata la scuola Media Volta, al secondo il Liceo Classico Dante Alighieri, al terzo posto il Primo Circolo di piazza Dante, al quarto la scuola media Cena, al quinto il Liceo Majorana. Tutte scuole del capoluogo pontino. Ospiti speciali sul palco per la premiazione: c'erano il Vice Prefetto dottor Antonio Reppucci, il presidente Uisp provinciale professor Natalino Nocera, il direttore Tommaso Dorati, l'assessore allo sport del Comune di Latina Giovanni Di Giorgi, il presidente Fidal provinciale Franco Mansutti, il responsabile Mapei Latina dottor Giovanni Volpe.

Print

Elenco titoli

I due atleti di Veglie e Martano, già vincitori di passate edizioni, si aggiudicano la manifestazione che ha visto ben 870 partecipanti fra le vie del centro storico

Spagnolo e Carra sbancano il «Vivicittà»

La lotta al razzismo il tema-guida, ma la dedica del successo va al piccolo Tommaso

Ben 870 partecipanti tra agonisti e non, 18 categorie, sei chilometri di percorso da ripetersi due volte, due vincitori assoluti. Sono questi i numeri della edizione 2006 di Vivicittà di Lecce, manifestazione organizzata dalla Uisp in collaborazione con la Fidal e svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Ieri mattina Viale Marconi era colmo di atleti ed amatori della corsa, riuniti idealmente in 39 città italiane per il via dato in contemporanea nazionale dal Gr1. E' stata una grande emozione, come è sempre successo quando l'evento s'è disputato nel cuore di Lecce, uno dei centri storici più belli d'Italia. I vincitori assoluti sono Giovanni Spagnolo e Anna Carra. Spagnolo, 31 anni tesserato per la Sport Running di Veglie, ha tagliato per primo il traguardo con un buon tempo: 40' e 13". L'atleta salentino corre dal 1993 e bisca il successo di due anni fa. Nel suo palmares brilla la performance nella Roma-Ostia del 1997, quando ottenne il settimo posto tra gli italiani ed il quattordicesimo assoluto. Al traguardo Spagnolo ha una dedica da fare in una giornata grigia per tutta la nazione: «Non c'è dubbio, questa vittoria ha una sola dedica ed è per il piccolo Tommaso», ha raccontato Spagnolo dopo la premiazione. «Tutti i 12 km della gara sono volati sotto i piedi con il pensiero rivolto esclusivamente a lui». Nel giorno dedicato al «No al Razzismo», tema guida della corsa, Vivicittà ha voluto unire a questo grido silenzioso il dolore di tutti per il dramma di Casalbaroncolo. Tutto secondo pronostico tra le donne: ha trionfato Anna Carra col tempo di 49' e 18». Atleta della società Grecia Salentina, la 36 enne podista di Martano è ormai al quarto successo personale in questa competizione. I due vincitori assoluti sono stati premiati sul podio dal presidente provinciale Uisp di Lecce, Gianfranco Galluccio. Hanno vinto comunque tutti i concorrenti in gara, che in una magnifica giornata di sole, hanno dato il meglio su un percorso sempre più gradito. Grazie alla disponibilità del Comune di Lecce, le 870 persone in gara hanno potuto ammirare durante la corsa gli scorci più suggestivi del centro storico cittadino. Non è un caso che Lecce registri iscrizioni da tutta la regione, nonostante si svolgano Vivicittà simultaneamente anche a Taranto, Bari e Foggia. Ci sono stati anche atleti arrivati dalla Basilicata. Gianfranco Galluccio, presidente del comitato provinciale Uisp di Lecce, è raggiante e non nasconde il proprio orgoglio per la buona riuscita della manifestazione: «La nostra soddisfazione nasce dal favore ogni anno crescente che i leccesi accordano alla nostra manifestazione. Vivicittà è accolta ormai con simpatia perché è entrato nella cultura della gente il concetto della fruizione del centro cittadino per i pedoni e non solo per le auto. La possibilità del percorso sviluppato nel salotto bello del nostro capoluogo è diventato il motivo di preferenza per cui tanti podisti in Puglia scelgono Lecce».

03/04/2006

CAMPOBASSO — Archiviata la grande corsa dell'amicizia della IV edizione campobassana della Vivicità ...

... competitiva, sulla distanza dei 12 Km, con la vittoria di Ivan Di Mario 36'35" (nuovo record della manifestazione) e Catia Libertone 46'42". Già si pensa a quella del 2007. Alle spalle dei vincitori si sono piazzati nell'ordine: Stefano Ciallella, Luca Rosa, Armando Romano e Antonio Ricchiuti. Sulla scia della Libertone si sono presentate al traguardo Alessandra Iacobucci, Francesca Battagli, Giovanna Zappitelli e Veronica Di Iorio. Nella non competitiva primo posto per Carlo Iafigliola e Ilaria Novelli. In una splendida giornata di sole di questa primavera, si è svolta ieri la Vivicità in 40 città italiane con la partenza, in contemporanea, alle 10,30 data dai microfoni del GR1. Record di presenze ai nastri di partenza, oltre ogni rosea previsione. Circa 1900 al via con una folta rappresentanza dei bambini delle elementari e delle medie e qualche suora, divenuta ormai una habituè della scarpinata primaverile. Bambini euforici e contenti di trovarsi tra tanti loro amici. La manifestazione dell'Uisp, giunta quest'anno alla XXIII edizione è stata dedicata al tema della convivenza multietnica, essendo la società organizzatrice sempre attenta ai valori sociali ed alla solidarietà. Lungo le strade del centro cittadino tanta folla ammassata dietro le transenne ferma ad osservare la fiamma umana in cammino. Una festa dello sport nello sport a conferma dell'importanza della funzione socializzante della pratica sportiva. «Abbiamo scelto di dedicare Vivicità alla multiculturalità - spiega Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp- perchè è bene che lo sport veicoli messaggi sportivi tra la gente. Speriamo di costruire relazioni nuove all'interno di comunità sempre più accoglienti». Oltre che nelle 40 città italiane si è corso anche a Dakar, l'Avana, Ruanda, Setubal e Sarajevo. Camillo Viti

Print



lunedì 03 aprile 2006

Caltanissetta

Prima
Caltanissetta

Caltanissetta

CL Sport



indietro



Indice Pagina



avanti

Centro storico invaso dagli atleti il Vivicittà vinto da un niscemese

Una gran festa di sport, ma anche un momento di valorizzazione del territorio e al tempo stesso la dimostrazione di come lo sport possa assurgere al ruolo di promotore di valori di solidarietà. Organizzato dall'Uisp, di cui è presidente Edmondo Sanfilippo, in collaborazione con il comitato provinciale Fidal facente capo ad Alessandro Giambra e Attilio Giambra, la gara ha fatto registrare tutto questo e anche molto di più.



Una kermesse podistica che ha visto le strade principali del capoluogo nisseno autentiche serpentone di atleti che s'è snodato lungo un percorso impegnativo che prova soprattutto quanti hanno deciso di concludere lo stesso la gara. Divisi tra competitivi, i partecipanti hanno superato la rispettabile quota di trecento.

Un'autentica carica di sport, simpatia e vivere sano che è stata preceduta dalle gare Trofeo scolastico che hanno visto la partecipazione degli studenti di tutte le scuole cronaca, ad aggiudicarsi i trofei scolastici del Vivicittà 2006 sono stati il Sesto circolo Scuola media Rosso di San Secondo e il Liceo Classico Ruggero Settimo. Subito gara vera e propria.

Ad imporsi è stato il niscemese Francesco Cori. Il promettente atleta della Niscemi, già vincitore delle ultime due gare del gran prix regionale di categoria (per mettere in riga elementi del calibro di Maurizio La Licata e Antonio Giarrappa assoluti). Per l'atleta niscemese, un successo di valore in una gara che, per questo Track Club Caltanissetta, ha fatto registrare le belle prove degli atleti di casa Giusi Mario Zirilli.

In campo femminile, invece, è stata la mazzarinense Giusi Chiolo (Atletico Mazzara) sul traguardo Rossella Schembri (ex Track Club Caltanissetta ora alla Valle dei Templi) mentre al terzo posto s'è classificata la gelese Maria Ilva Cicarelli (Runner Gela) in un'occasione qui parecchio emozionante e coinvolgente grazie alla partecipazione di atleti e pubblico Carmelo Locurto

LA SICILIA

© Copyright 2000 La Sicilia Multimedia - Tutti i diritti riservati

24ORE BORSA ONLINE

1.21

1.21

faro per i
tuoi invest

Forum

Sondaggi

Testate estere

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CRONACHE ITALIANE

Homepage

Interni

Esterni

Cronache italiane

Economia

Dalla Puglia

Annunci Legali

Aste e fall. immob.
Avvisi pubblici
Bilanci
Deposito atti
Gare e appalti

Sanità

Studi medici

Lavoro

Master-Formazione
Ricerca di personale

Siti Gdm

Arte
Lavoro e Impresa
Lettere e società
Scuola
Speciali
Sport
Sviluppo sostenibile
Spettacoli
Tradizioni
Web

Sezioni

Arte rubata
Finanza & legalità
Web e sicurezza

GDMonline

Lettere a Gdm
Redazione
Contatti

Per la pubblicità
nazionale
su questo sito:



**Area System -
Divisione
WebSystem**

Stampa questo articolo

Oggi la 23esima edizione di Vivicit 

Quest'anno, in 36 citt  italiane e in 30 nel resto del mondo, si corre contro il razzismo. Giacomo Leone alla manifestazione sportiva di Bari. A Matera vincono due atleti marocchini

ROMA - Una splendida giornata primaverile ha accolto la 23esima edizione della manifestazione podistica Vivicit , nella sua location romana. Gli atleti sono stati impegnati in un percorso di 12 km, con partenza e arrivo fissati nella suggestiva cornice del Circo Massimo. La gara capitolina, solo una delle 66 che si svolgono oggi in Italia e nel mondo, ha visto all'incirca 900 partecipanti. Entusiasta Filippo Fossati, presidente nazionale dell' Uisp, fra gli organizzatori della kermesse podistica quest' anno dedicata alla lotta al razzismo: «Il Vivicit    l' unico evento podistico a dimensione mondiale, che coinvolge 36 citt  in Italia e 30 nel resto del mondo». «La corsa - ha sottolineato Fossati - si svolge in molte localit  animate da forti conflitti sociali, come Sarajevo, Nairobi, il Ruanda e il Senegal. In tutti questi Paesi il messaggio   uno solo: portare amicizia, pace e fratellanza». «Siamo soliti occupare i centri storici delle citt  - spiega ancora il presidente dell' Uisp -, impegnandoci in prima persona nel sociale e verso l' ambiente. La corsa di quest' anno   dedicata alla lotta al razzismo, infatti in tutte le citt  parteciperanno alla gara molte delegazioni straniere. La manifestazione vedr  nel suo complesso all' incirca 70.000 partecipanti». Per quanto riguarda l' evento sportivo, a Roma ha vinto Gianni Furci dell' Aeronautica Militare, fermando il cronometro sul tempo di 36 minuti e 9 secondi. Alle sue spalle il marocchino Abdel Krahim Maarouf, che ha chiuso la sua gara in 36 minuti e 14». Terzo, Lorenzo Perrone delle Fiamme Gialle, che ha chiuso in 36'16; quarto Giorgio Calcaterra, tassista romano di Radio Citt  Futura, che ha tagliato il traguardo dopo 37' e 18». Fra le donne ha vinto Gegia Gualtieri dell' Esercito in 42'32», davanti alla polacca Eva Wojcizsek, che ha chiuso in 44'50; terza la francese - romana d'adozione - Joselyne Farrugia, in 45'37». Visibilmente soddisfatto il vincitore Furci: «Non mi aspettavo questo risultato, perch  per me il Vivicit  era un impegno per riprendere contatto con le gare dopo l' infortunio al tendine di quest' inverno, che mi ha tenuto fuori per un mese».

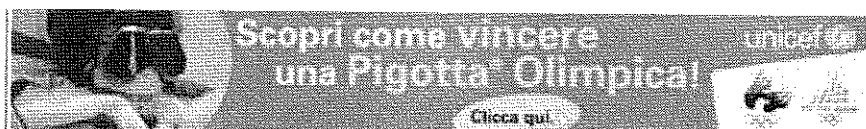
La gara romana, iniziata con un' ora di anticipo sugli altri appuntamenti della Kermesse, era come detto quest'anno dedicata al tema della convivenza multietnica: «No al razzismo»   infatti lo striscione che compare oggi in tutte le sedi di gara, con varie iniziative collaterali, esibizioni e feste etniche. Inoltre, Vivicit  2006 recupera e rilancia la sua vocazione ambientalista: a Firenze verr  effettuata nel quadro della mezza maratona (primo caso in Italia) una valutazione di impatto ambientale sull'evento. A Ferrara questo tipo di ricerche sono state avviate gi  tre anni fa proprio con Vivicit  e hanno portato a risultati concreti: quest'anno saranno utilizzati materiali completamente biodegradabili, sar  allestita la raccolta differenziata, l'organizzazione ha predisposto servizi idonei e pubblici per facilitare gli spostamenti dei partecipanti. A Bari Vivicit  coincide con l'abbattimento dell'eco-mostro di Punta Perrotta e il recupero di aree degradate del tessuto urbanistico. Saranno molti i campioni stranieri in gara nelle varie sedi del Vivicit : a Brescia la stella   il keniano Kenneth Kosgei Kiplimo, sesto all'ultima Roma-Ostia, mentre in campo femminile sar  presente la sua connazionale Rose Jepchumba, campionessa di cross country 2005, che ha rinunciato ai mondiali di Fukuoka per preparare una maratona primaverile e che a Brescia sosterr  un importante test di preparazione.

A Bolzano ci sar  un altro valido keniano, Julius Sugut Kipkemboi, quest'anno quinto alla Dubai Marathon e vincitore lo scorso anno della Maratona di Muindi, con un personale di 2h11'29». Tante anche le presenze di atleti italiani, tra i quali spiccano quelle di Giacomo Leone a Bari e di Anna Incerti a Palermo. Ma il Vivicit  ha sempre goduto soprattutto della presenza della gente: a Roma (la gara torna a svilupparsi nel centro storico con partenza e arrivo al Circo Massimo) si prevede la presenza di almeno 1.500 corridori sui 12 km di gara e pi  di 1.000 alla non competitiva. Al fianco delle gare, verranno

sviluppate molte iniziative di contorno, come la partecipazione a Bolzano dell'associazione Donne Nissà con le loro vesti originali; il coinvolgimento di molte scuole a Brescia come a Voghera e a Palermo. A conclusione delle varie gare verrà stilata una classifica complessiva attraverso un sistema computerizzato di compensazione dei tempi in base alle difficoltà dei vari percorsi.

2/4/2006





Domenica 2 Aprile 2006

Chiudi

L'EVENTO

Vivicittà, tutti di corsa per le vie di Latina

La manifestazione, giunta alla ventitreesima edizione apre il circuito delle gare amatoriali

di GIUSEPPE BARATTA

Oggi è il giorno del **Vivicittà**, la manifestazione podistica che apre il circuito di gare amatoriali del Grande Slam Uisp. Alle 10, dal parco comunale di Latina, lo sciame colorato di atleti attraverserà la città per completare un circuito di 21,097 km, la distanza classica della mezza maratona. «Si tratta della 23^a edizione a livello nazionale e la 18^a che si svolge nel capoluogo pontino – interviene **Tommaso Dorati**, direttore generale della sezione provinciale dell'Uisp – la manifestazione si svolgerà in contemporanea in oltre 50 città italiane e nel mondo, ma il legame più stretto è con Firenze visto che sia il capoluogo toscano sia Latina sono state scelte per disputare il Vivicittà in forma sperimentale con la lunghezza della mezza maratona». Al termine della prova verrà stilata una classifica complessiva tra i partecipanti delle due città, con i tempi compensati in base ad alcuni coefficienti relativi alla planimetria del percorso. «La novità è l'eliminazione della gara sui 12 chilometri – spiega **Natalino Nocera**, presidente provinciale che si avvale della collaborazione di **Claudio Lecce** e che collabora anche con la Fidal provinciale presieduta da **Franco Mansutti** – la scuola con il maggior numero di iscritti vincerà il premio Michele Policicchio». Per la non competitiva ieri s'è già raggiunto il limite di 750 pettorali, mentre gli iscritti alla "mezza" erano oltre 300 e fino a questa mattina (a mezz'ora dallo start) le iscrizioni sono aperte. Al via ci sarà il vincitore della passata edizione, il marocchino **Laalami Cherkaoui** (Latina Runners), che l'anno scorso fermò il cronometro sul tempo di 1h06'28", secondo arrivò il suo connazionale **Mohammed Bchir** (Lbm Sport Team, 1h06'53"), poi **Abdelaziz El Makhrouf** (Amleto Monti, 1h06'54"). Ci sarà anche l'altro nord africano Tayeb Filali (Fitness Montello, 1h06'55") e **Mario D'Ercole** (Latina Runner) mentre tra le donne è attesa l'italopolacca (di Roma) **Ewa Kepa**.

Newspaper24

Data: 30-mar-2006 - Redazione: Genova

Domenica festa con Vivicità

Domenica 2 aprile si svolgerà la 23° edizione di Vivicità, la manifestazione podistica che coinvolge ogni anno agonisti e amatori, pronti a cimentarsi su due percorsi differenti, rispettivamente da 12 e da 4 chilometri di lunghezza. Correre insieme, uniti dalla passione per lo sport e animati dalla volontà di essere parte di un evento che si svolge contemporaneamente in molte parti del mondo e che premia chi sa mettersi in gioco, è il vero spirito di Vivicità. Condividendone gli obiettivi, il Centro Latte Rapallo sarà, per il 10° anno consecutivo, sponsor ufficiale della manifestazione e distribuirà a coloro che aderiranno all'iniziativa i propri prodotti, riservando così a tutti un piccolo omaggio di ringraziamento per l'avvenuta partecipazione. La gara è aperta a tutti, per tale motivo saranno presenti anche molte delle scuole che, dallo scorso settembre, stanno partecipando alla 3° edizione del Trofeo "Scuole in Pista Latte Tigullio", manifestazione di atletica leggera che coinvolge gli alunni di elementari e medie in 16 tappe (due in più rispetto agli anni precedenti), organizzate dal Centro Latte Rapallo e dalla UISP, in varie località della Liguria. L'appuntamento conclusivo è fissato per le giornate di martedì 2 e giovedì 4 maggio a Villa Gentile, dove si terrà la premiazione degli istituti vincitori con buoni d'acquisto per attrezzature sportive per un valore di 4.500,00 Euro, messi in palio dal Centro Latte Rapallo. Il successo delle passate edizioni, ha evidenziato la volontà di un numero sempre crescente di ragazzi di partecipare a questa manifestazione e ha convinto gli organizzatori della necessità di conferire a "Scuole in Pista Latte Tigullio" un carattere "regionale", attraverso l'inserimento di due nuove tappe: una nella città di Savona e una in quella di Imperia.

CARCERE

12.05 20/05/2006

In occasione della manifestazione promossa dalla Uisp allestito all'interno dell'istituto penitenziario un percorso che gira intorno al campo da calcio. Anche i detenuti protagonisti della gara

PARMA - Il carcere di Parma, per un pomeriggio, si trasforma in un percorso podistico. Anche i detenuti di via Burla saranno infatti protagonisti della XXIII edizione di Vivicittà, la corsa di tutti, promossa dalla Provincia, Uisp (Unione italiana sport per tutti) e Istituti penitenziari per lo sport in carcere, che si correrà domenica 2 aprile nei boschi di Carrega. In occasione della gara, la corsa entrerà all'interno del carcere domani, 31 marzo, per la particolare manifestazione sportiva - giunta alla sua terza edizione - dedicata ai detenuti: è stato infatti allestito all'interno dell'istituto penitenziario un percorso che gira intorno al campo da calcio (si comincia alle 13.30). Quest'anno Vivicittà è dedicata al tema della convivenza multietnica, che caratterizza - sottolineano dalla Provincia di Parma - ormai tutte le città per il quale lo sport può rappresentare un momento in cui ritrovarsi insieme, senza distinzioni di sorta, facilitando il dialogo e la partecipazione. "Questa è un'iniziativa di grande civiltà - sottolinea Tiziana Mozzoni, assessore provinciale alle Politiche sociali e sanitarie - per costruire la relazione fra il mondo che sta dentro e quello che sta fuori, e si colloca all'interno di un progetto più ampio per lo sport in carcere".

Vivicittà è infatti la prima delle azioni in cui è articolato un progetto di attività motoria all'interno del carcere promosso da Uisp in collaborazione con l'Istituto Penitenziario della città di Parma e con la Provincia. Seguirà un torneo di calcio arbitrato dai detenuti che hanno seguito il corso organizzato dal settore tecnico arbitrale dell'Uisp e una partita di calcio tra Amministratori del territorio provinciale e detenuti. "L'obiettivo di questo programma - conclude l'assessore Mozzoni - è quello di creare nel carcere un luogo di aggregazione e di incontro tra i detenuti e gli operatori coinvolti nelle iniziative, per agevolare dinamiche relazionali positive, scambiare idee, instaurare rapporti equilibrati e, nello stesso tempo, offrire un servizio per il mantenimento della buona salute". (en)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo